

VAGA PER ASTI POI CHIAMA LA POLIZIA

Guardia giurata armata minaccia di suicidarsi

Per tre ore ha vagato in auto nelle vie di Asti, continuando a chiamare la Polizia: «Voglio farla finita, non ne posso più di questa vita». Una telefonata che arrivava dal cellulare di una guardia giurata. Una circostanza che ha messo ulteriormente in allarme gli agenti. Il fatto che l'autore della chiamata fosse in possesso di un'arma poteva far temere qualche gesto disperato.

Per questo si sono mobilitati agenti di Mobile e Volanti, coordinati dal commissario capo Loris Petrillo. E' stato proprio Petrillo, che guida la Mobile, a intavolare una trattativa telefonica con la guardia giurata. Un ruolo da «negoziatore» che si è fatto via via più importante, perché con il passare dei minuti la guardia giurata sembrava sempre più agitata. Ma Petrillo non ha mai perso la calma e a continuato a dialogare con la guardia giurata che alla fine è stata convinta a rientrare a casa. Ad aspettarlo c'erano gli agenti con lo stesso capo della Mobile.

C'è stata un'ultima «trattativa», al termine della quale il «vigilante» ha consegnato agli agenti le due pistole in suo possesso, entrambe legalmente detenute. Ha spiegato di avere problemi familiari e di attraversare un periodo di forte stress. A suo carico non sono per il momento stati ipotizzati reati, ma è stata ovviamente inviata una segnalazione in procura. Il questore, Filippo Di Francesco, ha manifestato apprezzamento a Petrillo e agli agenti mobilitati nell'indagine. «Una situazione critica gestita con grande equilibrio».

[F. B.]



Le pistole date agli agenti